

Sei in: [Archivio](#) > [la Repubblica.it](#) > [2019](#) > [03](#) > [08](#) > [La preside che fa tornare...](#)

La preside che fa tornare i bambini tra i banchi

Li vedi spuntare con le magliette per il basket, le scarpette da pallavolo o gli strumenti musicali per partecipare alle attività gratuite pomeridiane offerte dalla scuola.

E' uno dei tanti modi che s'è inventata Antonella Di Bartolo per abbattere la dispersione scolastica in uno dei quartieri più difficili di Palermo: Brancaccio. Quando sei anni fa è arrivata in qualità di dirigente scolastica all'istituto Sperone-Pertini, quasi non riusciva a credere che il tasso di dispersione fosse del 27,3 per cento. «Non ci dormivo la notte», dice Antonella, 49 anni, mamma di due ragazzi di 14 e 17 anni. Da allora, è diventata per tutti la preside che fa tornare i bambini tra i banchi di scuola. Oggi il tasso di dispersione è sceso al 3 per cento. «Lo abbiamo abbattuto — dice — parlo al plurale perché la preside, da sola, non va da nessuna parte». Per fare miracoli, a volte basta poco. Come i corsi di taekwondo e vela o un concorso musicale. «L'anno scorso abbiamo partecipato al concorso Falcone con una canzone e un videoclip inedito dedicato agli agenti di scorta di Falcone e Borsellino e abbiamo vinto». Lo dice con orgoglio la preside, per lei significa sfatare il luogo comune che chi vive nelle periferie non può aspirare a grandi traguardi.

La vittoria ha consentito a tre ragazzi di partecipare alla cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico con il presidente Mattarella all'isola d'Elba. Quando cammina per i corridoi della «sua» scuola i ragazzi le dicono «ciao preside», lei sorride. Il suo otto marzo lo passerà in aula, ha invitato Tina Montinaro e tantissime mamme del quartiere per una chiacchierata tra donne.

08 marzo 2019 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI